

LA NOSTRA DOMENICA

Parrocchia dei Santi Vito e Compagni Martiri (Spinea)

16^a e 17^a Domenica del Tempo Ordinario
Anno C - 20 e 27 Luglio 2025 - Verde



DAL VANGELO SECONDO LUCA (Lc 10,38-42) [20 LUGLIO 2025]

In quel tempo, mentre erano in cammino, Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò. Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi.

Allora si fece avanti e disse: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta».

COMMENTO AL VANGELO

Questo brano va liberato da una interpretazione secolare, che voleva “salvare capra e cavoli”, identificando Marta con chi sceglie la “vita attiva” e Maria con chi sceglie la “vita contemplativa”, considerate entrambe necessarie al servizio del Regno di Dio. Tale interpretazione non è fedele al testo, che offre invece un messaggio ben più provocatorio e scomodo.

Un'ospitalità minacciata da uno scandalo

In questa breve narrazione Gesù viene ospitato in casa da una donna: cosa ben rara a quel tempo specie in terra d'Israele, anche se il vangelo secondo Luca più d'ogni altro valorizza la relazione di Gesù con le donne e il suo riconoscimento della loro dignità (vedi Lc 8,1-3 per tutti). Marta (=signora/padrona) lo accoglie in casa. Sua sorella Maria (=amata) fa un gesto che suscita scandalo: si siede ai piedi di Gesù e ascolta la sua parola (v. 39). Era infatti scandaloso che una donna assumesse un atteggiamento proprio del discepolo nei confronti del maestro. E Marta si preoccupa subito di rimettere le cose a posto, per salvare dallo scandalo la sua casa ma anche lo stesso Gesù. Con la sua autorità di padrona di casa si rivolge con decisione all'ospite: «non t'importa nulla che...» (v. 40), chiedendogli di esercitare a sua volta la sua autorità di «Signore» e di rimettere al suo posto la sorella scriteriata: «Dille dunque che mi aiuti» (v. 40). Perché quella è la «parte» di Maria: al servizio della padrona di casa, che a sua volta adempie alle sacre regole dell'ospitalità servendo colui che ha ospitato nella sua abitazione.

Un preoccuparsi che impedisce la relazione

Gesù invece si prende a cuore Marta, per il suo «affannarsi, preoccuparsi, agitarsi» su «molte cose» e richiama lei all'ordine più fondamentale, a quello che genera più profonda e autentica ospitalità. La invita a riconoscere che è «una sola» la cosa «necessaria», l'unica «buona». E' quella riconosciuta da Maria con la sua scelta: diventare discepola, e lasciare sia l'ospite a donare quello che ha di più prezioso, la presenza di Dio nella sua Parola. L'unica cosa necessaria è accogliere il dono della relazione offerta da Gesù, e lasciarsi insegnare da lui come vivere di conseguenza. E non sarà Gesù a «togliere» a Maria quel che lei, con intuizione lucida e determinata, ha scelto a costo del giudizio scandalizzato della sorella

padrona di casa.

Non è condanna di Marta, quindi, ma preoccupazione per il suo troppo preoccuparsi, che la distoglie dall'Unico, da lui, che desidera donare anche a lei come a sua sorella Maria la pienezza della vita. Quel “rimanere sola a servire” deve diventare chiedersi se non abbia trascurato proprio ciò che era indispensabile: lasciarsi incontrare da Gesù/Dio-salva, accogliere l'incontro e la relazione che lui desidera offrirle. Credendo invece di poter decidere lei come fare del bene a lui, senza rendersi conto che è prima di tutto lui a desiderare di far del bene a lei, in misura infinitamente più efficace.

Un doloroso disperderci, una necessaria conversione

Lo riconosco dolorosamente in me, questo “disperdermi, affannarmi, preoccuparmi”, lasciarmi prendere da un'ansia da prestazione che pur partendo da buone intenzioni – servire i bisogni degli altri – rischia troppe volte di farmi trascurare l'incontro, l'attenzione per la relazione che è il fine anche del concreto servire. E' aver deciso già ciò di cui l'altro l'altra hanno bisogno, a prescindere da un ascolto autentico delle loro vite. E' in fondo una superiorità da “padrone di casa” che nel servire l'ospite vuol essere all'altezza dei propri doveri, dimenticando che quei doveri dovrebbero piuttosto, prima di tutto, farmi “chinare” per lavare i piedi altrui. Allora non preoccupiamoci troppo di “salvare Marta” in noi stessi e di fronte a Gesù: è Gesù stesso che la vuole salvare da ciò che alla fine le rovina la vita, la preoccupazione per i “troppi servizi” e la solitudine che ne deriva. Chiediamoci se quel “rimanere soli a servire”, anche dentro le nostre comunità, non venga anche dal decidere “da soli” come servire. E lasciamoci piuttosto convertire dalla scelta di Maria: impareremo a ritrovare la sorgente stessa del servizio più autentico, che è il lasciarci noi per primi servire da Gesù, ospitare da lui, chiamare da lui a seguirlo, giorno per giorno, negli incontri e nelle relazioni della nostra vita. Allora sì, impareremo a servire davvero gli altri le altre a partire dalla «parte buona», da un amore infinitamente più grande del nostro, che continuamente e tenacemente mette il nostro amore in grado di incontrare gli altri e di comprendere più in profondità come ospitarli nella nostra vita, attenti ad accogliere tutto ciò che Dio stesso vuole donarci con la loro presenza.

don Bruno Baratto

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 11,1-13) [27 luglio 2025]



Gesù si trovava in un luogo a pregare; quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: «Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli». Ed egli disse loro: «Quando pregate, dite:

*“Padre, sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno;
dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano,
e perdona a noi i nostri peccati,
anche noi infatti perdoniamo a ogni nostro debitore,
e non abbandonarci alla tentazione”.*

Poi disse loro: «Se uno di voi ha un amico e a mezzanotte va da lui a dirgli: “Amico, prestami tre pani, perché è giunto da me un amico da un viaggio e non ho nulla da offrirgli”; e se quello dall'interno gli risponde: “Non m'importunare, la porta è già chiusa, io e i miei bambini siamo a letto, non posso alzarmi per darti i pani”, vi dico che, anche se non si alzerà a darglieli perché è suo amico, almeno per la sua invadenza si alzerà a dargliene quanti gliene occorrono. Ebbene, io vi dico: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto.

Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pesce, gli darà una serpe al posto del pesce? O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? Se voi dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!».

COMMENTO AL VANGELO

Signore insegnaci a pregare. Tutto prega nel mondo: gli alberi della foresta e i gigli del campo, monti e colline, fiumi e sorgenti, i cipressi sul colle e l'infinita pazienza della luce. Pregano senza parole: «ogni creatura prega cantando l'inno della sua esistenza, cantando il salmo della sua vita» (Conf. epis. giapponese).

I discepoli non domandano al maestro una preghiera o delle formule da ripetere, ne conoscevano già molte, avevano un salterio intero a fare da stella polare. Ma chiedono: insegnaci a stare davanti a Dio come stai tu, nelle tue notti di veglia, nelle tue cascate di gioia, con cuore adulto e fanciullo insieme. «Pregare è riattaccare la terra al cielo» (M. Zundel): insegnaci a riattaccarci a Dio, come si attacca la bocca alla sorgente.

Ed egli disse loro: quando pregate dite "padre". Tutte le preghiere di Gesù che i Vangeli ci hanno tramandato iniziano con questo nome. È il nome della sorgente, parola degli inizi e dell'infanzia, il nome della vita. Pregare è dare del tu a Dio, chiamandolo "padre", dicendogli "papà", nella lingua dei bambini e non in quella dei rabbini, nel dialetto del cuore e non in quello degli scribi. È un Dio che sa di abbracci e di casa; un Dio affettuoso, vicino, caldo, da cui ricevere le poche cose indispensabili per vivere bene.

Santificato sia il tuo nome. Il tuo nome è "amore". Che

l'amore sia santificato sulla terra, da tutti, in tutto il mondo. Che l'amore santifichi la terra, trasformi e trasfiguri questa storia di idoli feroci o indifferenti.

Il tuo regno venga. Il tuo, quello dove i poveri sono principi e i bambini entrano per primi. E sia più bello di tutti i sogni, più intenso di tutte le lacrime di chi visse e morì nella notte per raggiungerlo.

Continua ogni giorno a donarci il pane nostro quotidiano. Siamo qui, insieme, tutti quotidianamente dipendenti dal cielo. Donaci un pane che sia "nostro" e non solo "mio", pane condiviso, perché se uno è sazio e uno muore di fame, quello non è il tuo pane. E se il pane fragrante, che ci attende al centro della tavola, è troppo per noi, donaci buon seme per la nostra terra; e se un pane già pronto non è cosa da figli adulti, fornisci lievito buono per la dura pasta dei giorni.

E togli da noi i nostri peccati. Gettali via, lontano dal cuore. Abbraccia la nostra fragilità e noi, come te, abbracceremo l'imperfezione e la fragilità di tutti.

Non abbandonarci alla tentazione. Non lasciarci soli a salmodiare le nostre paure. Ma prendici per mano, e tiraci fuori da tutto ciò che fa male, da tutto ciò che pesa sul cuore e lo invecchia e lo stordisce.

Padre che ami, mostraci che amare è difendere ogni vita dalla morte, da ogni tipo di morte.

padre Ermes Ronchi

PROSSIME ATTIVITÀ ESTIVE

19/07-26/07 Campo di 3^a media [Molina]

20/07-26/07 Campo di 1^a superiore a Spello, Assisi e Perugia

05/08-09/08 Campo di 2^a superiore ad Assisi

27/07-02/08 Campo di 3^a superiore a Chieti

04/08-09/08 Campo di 4^a e 5^a superiore a Sessa Aurunca (CE) con Libera

09/08-16/08 Campo scout lupetti a San Bortolo delle Montagne (VR)

10/08-20/08 Campo scout reparto a Costapiana di Sopra (VI)

28/07-02/08 Campo scout noviziato lungo il Sile

19/07-25/07 Campo scout clan in Albania (ruote di servizio)

29/07-03/08 Campo giubileo dei giovani a Roma

17/08-21/08 Campo famiglie giovani

ACCOMPAGNIAMO I NOSTRI GIOVANI CON LA PREGHIERA IN QUEST'ESTATE
PERCHÉ POSSANO VIVERE DELLE BELLE ESPERIENZE
E CRESCERE NELL'AMICIZIA CON IL SIGNORE!

ORARIO ESTIVO DELLE Ss. MESSE dal 15 Giugno al 14 Settembre

FERIALE (LUNEDÌ – VENERDÌ) ORE 18.30

• dal **30 Giugno al 1° Agosto** solo a S. Bertilla
(le intenzioni di preghiera raccolte a S. Vito saranno ricordate nelle celebrazioni a S. Bertilla)

• dal **4 Agosto al 29 Agosto** solo a S. Vito

Sabato (prefestiva) alle ore 18.30
a S. Vito e S. Bertilla

FESTIVO (DOMENICA E SOLENNITÀ)

♦ S. Vito ore 8.00 e 10.00

♦ Grasso d'Uva ore 9.30

♦ Fornase ore 10.30

♦ S. Bertilla ore 8.30, 11.15 e 18.30

♦ Crea ore 10.00

LETTURE PER L'ESTATE...

Dopo aver concluso da due settimane il Grest e ben avviato i campi estivi a Molina, ci sembra bello proporvi la lettura di un articolo che ha come tema le esperienze estive parrocchiali. Riteniamo infatti che la lettura di questo possa essere motivo di riflessione sul come poterle vivere al meglio e per continuare a far crescere un'alleanza educativa sempre più necessaria tra famiglia e comunità cristiana. Buona lettura!!!

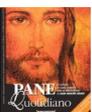
GREST: GENITORI, UN PASSO INDIETRO!

(Di Benedetto, Sergio (2025, 27 giugno). "Grest: genitori, un passo indietro!". *Settimana news*. [Link: <https://www.settimananews.it/pastorale/grest-genitori-un-passo-indietro/>])

C'è la mail della mamma, che alle 7.45 del mattino chiede di cambiare squadra al figlio, perché nei "rossi" non ci sono gli amici, che invece sarebbero nei "blu". C'è la telefonata del papà che alle 8, in modo perentorio, minacciando querela, domanda chi sia il tal ragazzo che avrebbe dato un calcio al figlio durante un gioco. C'è la mail della mamma, che con veemenza si lamenta di una sbucciatura al ginocchio della figlia di 10 anni, caduta il giorno prima mentre giocava (con foto allegate). C'è il messaggio Whatsapp del papà che si lamenta dei piatti serviti a pranzo, perché non sono apprezzati dalla figlia. C'è la mail della mamma che esige giochi e attività diverse, perché il proprio figlio non trova interessanti quelli proposti e, dunque, non ritiene di dovervi partecipare. C'è la telefonata del papà che chiede un rimborso spese perché il figlio parte una settimana in vacanza con la famiglia e, quindi, non sarà presente per tutto il tempo preventivato, nonostante all'iscrizione la presenza fosse prevista per tutto il tempo. E via così, giorno dopo giorno, mail dopo mail, messaggio dopo messaggio... una pioggia di lamentele, rimostranze, minacce che ogni settimana giungono agli organizzatori adulti del Grest: preti, suore, educatori, volontari...

Sappiamo che viviamo nell'età dei genitori iperprotettivi, che tendono a rimuovere difficoltà e ostacoli dal percorso dei propri figli, finanche a prevenirli, genitori che diventano inarrivabili sindacalisti dei propri piccoli, sempre pronti a dare ragione a loro e torto agli altri, anche se gli altri sono adulti, formati e responsabili. Sappiamo che viviamo nel tempo delle famiglie esigenti, che pretendono servizi efficientissimi, strutture e attività impeccabili, e soprattutto richiedono che i propri bisogni diventino i bisogni di tutti. Sappiamo che viviamo nell'epoca dell'aggressività comunicativa, del sospetto elevato a metodo, della violenza (verbale, ma non solo) diffusa. Eppure, ogni anno di più, quello che (purtroppo) in qualche modo si vede a scuola, si ritrova anche nel momento del Grest, un momento di pausa estiva e di animazione – che vorrebbe anche essere di educazione della persona, cristianamente ispirata e aperta nell'accoglienza per tutti – che le comunità cristiane, spesso in alleanza con altre agenzie educative, portano avanti con passione, dedizione, servizio... e fatica. È un'azione preziosa, questa del Grest o dell'oratorio estivo, che spesso viene scelta anche per i costi contenuti rispetto ad altre proposte estive; un'azione, basata sulla generosità di molti, che in modo del tutto singolare affida ad adolescenti e giovani compiti di responsabilità e cura. Ma che, mi pare, ogni anno di più deve gestire con maggior sforzo non tanto i bambini (già di per sé compito gravoso), non solo deve indirizzare gli adolescenti di oggi – così diversi rispetto a quelli di pochi anni fa, ragazzi e ragazze disponibili ma anche fragili, con lo smartphone sempre a portata di mano, magari fotografando o filmando chi e cosa non deve essere filmato e fotografato (ma, lo stesso, accade ai bambini) – ma anche, e soprattutto, i genitori. Mamme e papà (ma anche nonni, zii, cugini) che riversano sul Grest quegli atteggiamenti, quelle richieste, quelle pretese che il Grest non può né riesce (né deve) sempre accontentare.

Allora, cari genitori, se volete davvero che vostro figlio, vostra figlia viva un'esperienza bella, formativa, divertente, relazionale, fate per favore un passo indietro: nessuno subirà un trauma se starà nella squadra dei rossi e non dei gialli; un ginocchio sbucciato è fisiologico nel gioco; una lite tra ragazzi può essere gestita dagli adulti presenti; gustare un piatto poco gradito potrà comunque essere una piccola esperienza di decentramento e di superamento del proprio egoismo. Cari genitori, mentre affidate i vostri bambini, i vostri adolescenti alla comunità cristiana, ricordate che tanti sono volontari, che è la dedizione di molti a permettere di far funzionare la macchina del Grest: non dimenticate educazione e pacatezza, e comunicatele! Sappiamo che spesso il Grest è scelto perché è più economico rispetto ad altri campi estivi: allora, non scordate che altrove la cura dei figli è soddisfatta con costi ben più alti! Cari genitori, fate un passo indietro, osservate da lontano, aiutate a gestire frustrazioni ed emozioni, non ingigantendole, non facendovi travolgere, non sentendovi sempre parte in causa, ma dando il giusto peso a quello che accade. Cari genitori, aiutate i vostri figli a maturare piano piano nell'autonomia; non sentitevi sotto un ricatto affettivo continuo, non pretendete da voi e dagli altri un investimento emozionale che danneggia più che nutrire la vita dei vostri figli. E se avete bisogno di chiarimenti, se desiderate un confronto, se ritenete che vi sia qualcosa di rilevante di cui parlare con il prete, la suora, l'educatore, l'adulto, scrivete e dialogate con fiducia e rispetto, con uno sguardo costruttivo, e non date il timone dei vostri sentimenti alla rabbia. Non vivete al posto di chi avete generato alla vita, ma fate loro vivere la vita: con le cadute, i contrasti, le frustrazioni che si incontrano in ogni vita. Anche dei vostri figli. Che usciranno meno fragili dal momento di fatica, se avrete accompagnato alla giusta distanza.

 **IL MESSALINO "PANE QUOTIDIANO"**
dei mesi di Luglio - Agosto 2025 si può acquistare in canonica o in sagrestia al prezzo di Euro 4,50.

	CONFESSIONI	Ogni SABATO dalle ore 16.30 alle ore 18.00 in chiesa a S. Vito. In alternativa, è possibile contattare la canonica (tel. 041 990196) per fissare un appuntamento
	ADORAZIONE EUCARISTICA	SOSPESA NEI MESI DI LUGLIO E AGOSTO
	RECITA DEL ROSARIO	SOSPESA NEI MESI DI LUGLIO E AGOSTO

Il foglio "LA NOSTRA DOMENICA" è consultabile anche sul sito www.santivitoemodesto.it

Nelle ultime due settimane abbiamo accompagnato all'incontro con il Signore
Stoia Francesca, Biasiato Lisiade, Pin Maria e Stevanato Bruno
 Ai familiari e agli amici porgiamo le condoglianze e l'affetto della comunità.

GIORNO	ORA	INTENZIONI PER LE SS. MESSE
Domenica 20 luglio 16^a T.O.	8.00	(Chiesa S. Vito) Tomaello Paolo / Bortone Luigi / Spolaor Stefano, Carolina e Girolamo / Scaggiante Carlo, Emilia e Bruno / Ferruccio, Ines e Angelo / Paolo e <i>Anime del Purgatorio</i>
	9.30	(Graspo) Eliseo, Gemma, Paolo ed Ennio
	10.00	(Chiesa S. Vito) Rossato Bruno / Libralato Maria / Carmela, Salvatore e Dario / Di Giovanni Angelo e def.ti fam. De Pieri
	10.30	(Fornase)
Lunedì 21 luglio	15.00	(Chiesa S. Vito) <i>Funerale di Giacometti Maurizio</i>
	18.30	(Chiesa S. Bertilla) Roberto
Martedì 22 luglio Santa Maria Maddalena	18.30	(Chiesa S. Bertilla)
Mercoledì 23 luglio Santa Brigida	18.30	(Chiesa S. Bertilla) Nives e Claudio / Faraon Arturo e Michele / Elvira e Luigi, def.ti fam. Santinon e Stocco / Angela, Dorina, Marina e Diella
Giovedì 24 luglio	18.30	(Chiesa S. Bertilla) Malvestio Piergiovanni e fam. / Cavasin Giovanni e fam.
Venerdì 25 luglio San Giacomo	18.30	(Chiesa S. Bertilla)
Sabato 26 luglio Santi Gioacchino e Anna	18.30	(Chiesa S. Vito e S. Bertilla) Luigi, Teresa, Pietro, Rita e Antonella / Cazzin Paola (<i>26 mesi dalla morte</i>) e Marchiori Oscar (<i>27 anni dalla morte</i>) / Paolo e <i>Anime del Purgatorio</i>
Domenica 27 luglio 17^a T.O.	8.00	(Chiesa S. Vito) Ghezze Ermida
	9.30	(Graspo)
	10.00	(Chiesa S. Vito)
	10.30	(Fornase)
Lunedì 28 luglio	18.30	(Chiesa S. Bertilla)
Martedì 29 luglio Santa Marta	18.30	(Chiesa S. Bertilla)
Mercoledì 30 luglio	18.30	(Chiesa S. Bertilla)
Giovedì 31 luglio Sant' Ignazio di Loyola	18.30	(Chiesa S. Bertilla)
Venerdì 1 agosto Sant' Alfonso Maria De' Liguori	18.30	(Chiesa S. Bertilla) Angelina, Giuseppina e Pietro
Sabato 2 agosto	18.30	(Chiesa S. Vito e S. Bertilla) Lino

Chiediamo gentilmente che le intenzioni di preghiera con il ricordo dei nomi dei defunti (Ss. Messe in suffragio) siano comunicate **entro il venerdì mattina** in canonica.

Orario delle SS. Messe Feriali e Festive

Orari Sante Messe feriali, prefestive, festive vedi foglietto interno

Casa di Riposo delle Suore: tutti i giorni 8.00

Graspo: Domenica 9.30 — **Fornase:** Domenica 10.30